

Catania, 28 ottobre 2010

Partito Democratico
Provincia di Catania

Migranti rimpatriati. Il PD scrive al Prefetto. Spataro: “Grave il comportamento della Prefettura. Non rispettati i diritti dei migranti”.

Il segretario provinciale del Partito Democratico, Luca Spataro, invierà una lettera al prefetto di Catania, Vincenzo Santoro, per “contestare duramente il comportamento adottato dalla Prefettura nella giornata di ieri in occasione del rimpatrio dei migranti sbarcati a Catania e trattenuti al Palanitta”. Lo annuncia lo stesso Spataro, presente ieri al presidio davanti al palazzetto dello sport di Librino assieme al segretario cittadino Saro Condorelli e al deputato regionale Concetta Raia. Gli esponenti del PD, assieme ai rappresentanti della Cgil, dell’Arci e delle organizzazioni che operano per tutelare i diritti dei migranti, erano riusciti nel tardo pomeriggio di mercoledì a trovare un accordo con il delegato della Prefettura: “Un accordo – racconta Spataro – che prevedeva la presenza di un avvocato e di un mediatore culturale di Casa dei Popoli durante le operazioni di riconoscimento degli immigrati che si sarebbero svolte assieme a dei funzionari egiziani, due figure indispensabili per informare e assistere i migranti. Ma dopo venti minuti il delegato del Prefetto ha ritrattato tutto”. “Non possiamo non denunciare il comportamento adottato dalla Prefettura, totalmente in contrasto con gli impegni che erano stati assunti per garantire il pieno rispetto dei diritti dei migranti – prosegue Spataro – Un comportamento, tra l’altro, che ha causato inevitabili momenti di tensione davanti al Palanitta per aver negato, all’improvviso, senza ragioni e senza dare spiegazioni, diritti basilari per i migranti sbarcati a Catania. Persino le forze dell’ordine presenti fuori dal palazzetto dello sport, che hanno operato in maniera impeccabile, sono state messe in grande difficoltà dal repentino dietrofront della Prefettura”. Oltre alla lettera che verrà inviata al rappresentante del Governo, il PD interverrà con iniziative nelle sedi istituzionali e parlamentari.